



## SCOUT AL TEMPO DEL COVID

*i guidoni aspettano solo te*

I ragazzi hanno cominciato l'anno un po' tardi rispetto alla normalità, solo a Dicembre con la messa di Natale, grazie al cambio di colore della regione; è stata un'emozione vedere per la prima volta e rivedere membri del gruppo . .... *Segue a pagina 1*

## IMPRESE IMPOSSIBILI O POSSIBILI?

Il gruppo Barbaiana-Rho ha deciso, nuovamente, di cimentarsi in Imprese di squadriglia, un capo intervistato ha dichiarato:  
< Sono proprio temerari questi ragazzi, anche quest'anno proveranno a portare a termine queste IMPRESE, chissà come andranno stavolta >

Hanno scelto 4 obiettivi diversi ed i ragazzi hanno tanta voglia

.... *Altro a pagina 3*



## I 4 CAPI SQUADRIGLI SI CONFRONTANO

Le imprese sono avviate e dopo aver riflettuto bene, la nostra giornalista interroga gli esponenti del reparto sulla questione Impresa, loro saranno convinti della loro scelta?!

.... *altro a pagina 2*

## IL GIRO del MONDO con una PENNA

Cara redazione de " **il Nomade** " siamo i ragazzi del reparto Ponte dei Saraceni.

Volevamo raccontare la nostra esperienza al Jamboree.

< " Era sempre emozionante camminare e cantare lungo i sentieri della riserva, incontrando i nostri fratelli in un arcobaleno di sorrisi, di colori e di lingue differenti" >

.... *segue a pagina 8*

## CURIOSARIO dal TERRITORIO

Passiamo ogni giorno davanti a questo edificio come a tanti altri del nostro paese, in questa situazione parleremo di Rho. L'esperto storico dice:

La sede del comune di Rho sorge all'interno della Chiesa di S.Vittore, inizialmente noto come **Palazzo Podestarile** e costruito ai primi del Novecento ... *segue a pagina 4*



3 membri del nostro gruppo accomunati da uno stesso cognome si raccontano come mai prima d'ora, tra domande piccanti e retroscena avvincenti, ci espongono il loro vissuto.

.... *segue a pagina 5*

## NELL'ORTO DI NEMO

### IL BASILICO SI PIANTA SOTT'ACQUA

Stiamo parlando del progetto di **coltivazione di basilico sott'acqua**, sviluppato dalla società ligure **Mestel Safety**, del gruppo Ocean Reef, inaugurato nell'estate del 2013 a circa 100 m dalla spiaggia di Noli, in Liguria. .... *Segue a pagina 6*



**KIM  
FORNITURE  
SCOUT**

Via Marco Burigozzo, 11, 20122 Milano

----- **Sezione svago** ... *segue a pagina 10* -----

## Scout al tempo del covid

Durante quest'anno, anzi a dire il vero quasi due, siamo stati costretti a chiuderci in casa e a non poterci incontrare. Ma questo lo sappiamo tutti, giusto?

I cantautori dicono che l'importante non è quante volte cadi ma se hai il coraggio di rialzarti, durante questa emergenza, che all'inizio ha spazzato tutti, c'è chi increspando ed inciampando ha deciso di non farsi abbattere e chi semplicemente non ha trovato la forza per tirarsi su e si è lasciato andare. Ma gli scout, quale scelta avranno preso? Posso dire, senza crisi di coscienza alcuna, che appartengono al primo gruppo di persone. Nonostante il lavoro del capo non sia un impiego e lo scoutismo non sia un obbligo come la scuola, ogni bambino, ragazzo e adulto del gruppo si è fatto in quattro per trovare una nota positiva in questo momento buio.

Sono state fatte le attività più fantasiose e disparate possibili, si è cercato di rendere divertente anche per i lupetti parlare a un computer e per i repartari stare seduti altre ore rispetto a quelle a cui già dovevano sottoporsi per la scuola.



Stando dietro a tutti i cambi di colore delle regioni, le possibilità o meno di incontrarci, le restrizioni e le riaperture sono riusciti ad organizzare la messa di Natale ed un paio di incontri in presenza nei quali abbiamo "riscoperto" i volti dei nostri compagni e, dopo davvero *troppo* tempo, abbiamo riso tutti insieme.

Perché in fondo l'unica medicina che abbiamo contro mesi e mesi di incertezza e stress è proprio questa, una risata in compagnia.

*Elisa Bassi*

## Intervista... quadrupla!

Oggi abbiamo fatto irruzione in una riunione *super-segreta* del Conca per interrogare i nostri magnifici capi squadriglia su un argomento caldo: le Imprese!

Essendo un'intervista quadrupla abbiamo deciso di caratterizzare ogni squadriglia con il suo rispettivo colore: Falki, Puma, Kobra e Pantere

**“Quali erano le altre possibili imprese?”**

“Un carretto per portare la legna o la costruzione di strumenti musicali per poi fare un mini concerto”

“Un'escursione in montagna”

“La costruzione di alcune bambole”

“La pulizia di alcuni prati e la distribuzione di cibo ai poveri”

**“Siete tutti felici dell'impresa scelta?”**

“Sì perché non abbiamo mai fatto un'impresa in cui abbiamo costruito qualcosa”

“Sì perché è un'impresa pratica”

“Sì perché speriamo di imparare a cucire”

“Sì, i guidoncini verdi sono una cosa nuova per tutte noi”



**“Quando pensate di concludere l'impresa?”**

“Dipende dai colori delle zone ma, se tutto va bene, a Maggio”

“Anche noi contiamo di concluderla a Maggio ma i colori delle regioni influenzano molto”

“Dipende tutto dal colore della zona: finché rimaniamo arancioni possiamo solo portarci avanti con la parte organizzativa, per la pratica dobbiamo incontrarci per forza”

“Sicuramente entro la fine di Maggio, forse anche a metà dello stesso mese”

**“Preferite l'impresa di squadriglia o di reparto?”**

“Decisamente quella di reparto perché si possono fare cose molto più grandi”

“Anch'io quella di reparto: è bello dividersi in team, si lavora con gente nuova”

“Di reparto perché ci sono diversi sessi e quindi diverse idee”

“Quelle di reparto tutta la vita, serve anche ad unire tutto il gruppo e ad evitare che si formino i gruppetti delle squadriglie”

**“Perché avete scelto queste imprese?”**

“Siamo partiti decidendo di costruire qualcosa e poi è venuta fuori la casetta per gli uccelli”

“Inizialmente era una semplice incursione l'idea, poi si è trasformata aggiungendo le idee di tutti”

“Abbiamo provato a fare le bambole ma erano troppo difficili quindi abbiamo scelto i cuscini”

“Ci è sembrata una bella idea ed eravamo tutte d'accordo”

**“Se poteste tornare indietro, fareste la stessa scelta?”**

“Voterei di nuovo per la stessa impresa”

“Sì, mi sembra la scelta migliore”

“Non credo che voterei ancora per questa impresa”

“Penso che sceglierei di nuovo questa però non posso esserne sicura fino a quando non sarà conclusa”



**“Voi avete votato per l'impresa che è stata scelta alla fine?”**

“L'abbiamo scelta a votazione ma comunque sono felice del risultato”

“Io l'ho votata perché c'è sia la parte teorica che quella pratica”

“L'ho votata perché mi piacerebbe fare qualcosa per gli altri”

“Mi piaceva l'idea di fare qualcosa che non era mai stato fatto nel nostro gruppo”

*Elisa Bassi*

## Intervista V.I.C. -Very important Capo-

Dopo aver sentito le opinioni dei capi squadriglia abbiamo chiesto anche a uno dei capi reparto che cosa ne pensasse delle imprese dei ragazzi. La prescelta è stata la gentilissima Ilenia che ha risposto in modo preciso e puntuale alle nostre domande. Siete curiosi di sapere che cosa pensano i piani alti? Scopriamolo insieme:

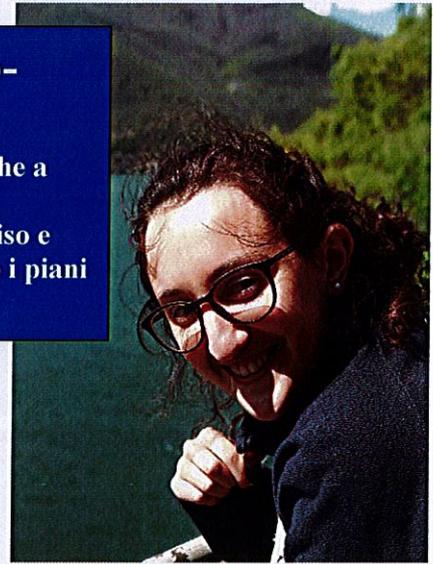


Foto: Ilenia Pagani

**“Sei rimasta sorpresa delle scelte dei ragazzi sulle imprese?”**

“Non mi aspettavo sicuramente che le Pantere partecipassero ai guidoncini verdi, anche perché è un’iniziativa a cui nessuno aveva mai partecipato. Mi ha sorpreso anche la «direzione» in cui vanno queste imprese, per esempio le Kobra e i Falki sono andati più sul sociale e sul servizio. I Puma invece hanno puntato sulla manualità e sul rafforzare i legami nella propria squadriglia”

**“Credi che riusciranno a completarle?”**

“Di sicuro! Non ho dubbi”

**“Preferisci le imprese di squadriglia o di reparto?”**

“Preferisco quelle di reparto perché si può puntare più in alto. In ogni caso le imprese di squadriglia sono adatte a questa situazione e vi permettono di fare gruppo nonostante la pandemia”

**“Credi che mantenere la divisione maschi e femmine sia funzionale all’impresa?”**

“Non mi sembra ci sia una grande differenza rispetto agli altri anni, non credo influisca il fatto di essere divisi per sesso”

**“Se fossi stata un repartara avresti proposto un’impresa diversa?”**

“Probabilmente avrei scelto un’impresa sul sociale, forse avrei suggerito un’impresa con uno stile simile a quello delle Kobra: fare un qualcosa che possa essere utile a qualcun’altro”

**“Quali sono, per te, gli «ingredienti» principali per un’impresa?”**

“Sicuramente ci vuole grande organizzazione, capacità di lavorare in gruppo, motivazione, impegno e coesione dei vari team”

**“Se potessi decidere a quale impresa partecipare, quale sceglieresti?”**

“Sarei indecisa tra due: quella delle Pantere ha l’aspetto creativo del teatro e della costruzione delle marionette, mentre in quella delle Kobra c’è l’idea del servizio a cui mi sento più vicina”

**“Pensi che scegliere un’impresa per cui si hanno già le competenze sia importante?”**

“Secondo me si può anche partire senza sapere già fare le cose, forse è anche meglio. È un ottimo modo per acquisire delle nuove abilità, anche attraverso le specialità”

**“A proposito: la tua opinione sulle specialità fatte durante le imprese?”**

“Il momento specialità è sempre molto affascinante perché si imparano cose nuove. Quest’anno, nonostante le riunioni online, siete riusciti a fare delle specialità interessanti con anche delle parti pratiche. Il fare concretamente qualcosa è importante per coinvolgere tutti e per far effettivamente vedere quello che si sa fare”



SERMIG  
ARSENALE DELLA PACE

P.z Borgo Dora, 61, 10152 Torino TO



**Sede del Comune di Rho, fu costruito tra il 1929 e il 1931 per volontà del Podestà Cav. Eraldo Bonecchi.**

La necessità di realizzare un nuovo **Municipio** emerse con urgenza a seguito dell'**accorpamento dei comuni** di Mazzo Milanese, Terrazzano e Lucernate, della frazione Passirana di Lainate, con il Comune di Rho, stabilito dal Re Vittorio Emanuele nel **1928**.

Il palazzo, situato nella centrale piazza Visconti, fu edificato **in soli 18 mesi**, in uno stile storicista che richiama l'architettura dei castelli viscontei e sforzeschi, con il tipico mattone lombardo impreziosito da bifore, merlature, decori a graffito e una torre merlata alta 30 metri.

La struttura, imponente, moderna e curata nei dettagli, impressionò a tal punto il **Prefetto**, intervenuto per la cerimonia d'inaugurazione, da contribuire all'elevazione di Rho al rango di Città, nomina che avvenne nel 1932: da allora iniziò la storia della "**Città di Rho**", che fino a poco prima era solo un piccolo borgo.

Diversi fattori portarono alla scelta di Rho come Comune principale: dal 1858 disponeva di una Stazione Ferroviaria e dal 1890 di una tramvia che la collegava con Milano e Gallarate; nel 1924 si inaugurava a Lainate, a poca distanza da Rho, il primo tratto della Autostrada dei Laghi da Milano a Varese; nel 1929 si inaugurava il grande Ospedale di Circolo. *(foto a lato)*



### Quando il tram passava anche da Rho

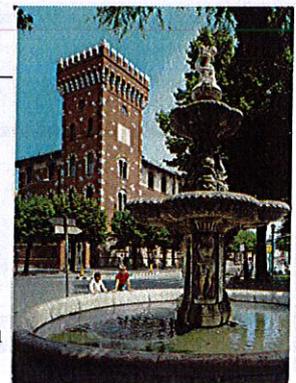
La tranvia Milano-Gallarate era una linea tranviaria extraurbana che collegava la città di Milano ai principali comuni tra il 1880 e il 1966. La linea era una tranvia a binario prevalentemente e singolo, Il servizio era svolto in origine da motrici a vapore trainanti carrozze di prima e seconda classe. oltre al servizio viaggiatori, sulla linea si svolgeva anche quello merci: numerosi furono i raccordi industriali con diversi opifici, soprattutto nella zona dell'altomilanese. Oltre ai carri a sagoma tranviaria, sulla linea Gallarate-Lonate Pozzolo potevano viaggiare anche i carri ferroviari, trainati da un locomotore apposito fornito contestualmente all'attivazione della nuova tratta.



### La Fontana, Dono del Podestà

*La fontana di piazza Visconti, un tempo faceva parte del giardino di Villa Visconti Banfi.*

Il cancello d'ingresso alla proprietà era originariamente collocato all'altezza dell'attuale imbocco di via De Amicis; la corte anteriore comprendeva quindi anche l'area oggi corrispondente a piazza Visconti, un tempo giardino, dove sfoggiava al centro, magnifica la suddetta fontana, che con giochi d'acqua e zampilli, sorprende ed accoglieva gli invitati alla villa.



Sara DeBenedetto

## BASSI IN 3 BRANCHE

Sono due anni faticosi per tutti ma in particolare per gli scout che vivono di contatti con altre persone, con la natura e con la società. Ma lo spirito scout ci insegna ad adattarci alla situazione che viviamo. Perciò ho deciso di intervistare i fratelli Bassi per capire come il branco, il reparto e la comunità capi ha deciso di vivere questo momento di difficoltà.

Gli intervistati:



BARBAIANA-RHO 1

**Lorenzo Bassi:** è un giovane ragazzo che l'anno scorso era in comunità capi di 22 anni. E' scout ormai da 13 anni.

**Elisa Bassi:** è una giovane guida di 15 anni. E' scout da 7 anni.

**Pietro Bassi:** è un lupetto di 9 anni. E' entrato nella grande famiglia degli scout in quest'anno di pandemia.

### 1-Come ha affrontato questo periodo la tua branca?

**Lorenzo**

La comunità capi ha affrontato questo periodo con grande pazienza, cercando di adattare lo scoutismo a questo contesto particolare. Abbiamo proposto attività on-line come lavoretti per i lupetti, cacce al tesoro o quiz.

**Elisa**

Il reparto ha affrontato questa situazione con spirito di iniziativa, cercando di affrontare al meglio questa situazione. I capi ci hanno proposto attività principalmente teoriche, perciò ho imparato come si fa una sopraelevata o una cucina. E' stato divertente.

**Pietro**

In branco abbiamo fatto diverse attività come cacce e lavoretti.

### 2- Qual'è l'attività svolta online che più ti è piaciuta??

**Lorenzo**

L'anno scorso abbiamo fatto, con il reparto, delle challenge in cui ogni ragazzo doveva superare una sfida, registrarla e poi chiamare un altro compagno che doveva fare la stessa cosa. Abbiamo pensato di fare iniziare i più grandi così da essere sicuri che sarebbe continuata e il giro sarebbe andato avanti ma si è fermata quasi subito. Comunque è stato divertente organizzarla.



**Elisa**

L'attività che più mi è piaciuta è stata la caccia al tesoro. Di squadriglia, attraverso degli indizi che ci venivano dati dai capi, dovevamo arrivare alla soluzione. Alla fine abbiamo scoperto che il tesoro era un cartello che indicava una piccola città italiana: Tesoro.

**Pietro**

L'attività che mi è piaciuta di più sono state le cacce: avventure basate sul libro della giungla, giochi inventati dai capi e scenette divertenti.

### 3- Definisci questo modo di ritrovarsi scoutismo??

**Lorenzo**

Non lo definisco scoutismo: soprattutto in reparto è necessario fare attività pratiche e stare in contatto con la natura. Inoltre è cambiato lo scopo delle riunioni: infatti prima ci trovavamo per divertirci ora il fine della riunione on-line è occupare il tempo.

**Elisa**

Lo ritengo un modo di fare scoutismo, non è lo scoutismo che conosciamo tutti, ma è comunque un modo creativo per tenersi in contatto.

**Pietro**

Non ho mai provato lo scoutismo in presenza quindi non so cosa rispondere. Spero di poter fare presto una riunione in presenza per sperimentare quel divertimento e quel sentimento di libertà di cui tutti parlano. Non vedo l'ora!!!



#### 4- *Ti sono piaciute le attività proposte dai capi?*

Lorenzo

Certo che mi piacciono soprattutto perché le ho proposte e realizzate io, quindi non potrei mai dire di no. Comunque non sono super attività ma comunque attività per poter stare insieme e tenerci in contatto.

Elisa

Le attività proposte dai capi non mi sono piaciute tutte: nella maggior parte delle attività proposte mi sono annoiata perché si parlava molto e mancava la parte pratica.

Comunque ho imparato molte cose nuove.

Pietro

Sì, mi sono piaciute tutte. I capi sono stati molto bravi perché ci hanno fatto fare attività divertenti e anche se diversamente dal solito hanno fatto anche delle scenette.

#### 5- *Nelle poche riunioni fatte in presenza ti sei divertito?*

Lorenzo

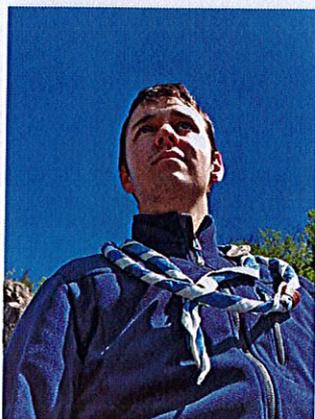
È stato divertente. Mi mancava la divisa blu e le facce divertite dei ragazzi. Anche se con la mascherina e le distanze sono riuscito a godermi quel sentimento di spensieratezza che non ricordavo più.

Elisa

Mi sono divertita tantissimo! Mi mancava ogni singola persona che fa parte del reparto e rivederla mi ha fatto emozionare. Ma soprattutto mi mancavano le scenette stupide ma divertenti dei capi.

Pietro

Ho provato emozioni nuove e questo mi fa sempre divertire. Ho creato un legame con gli altri lupetti e ho fatto amicizia con alcuni di loro.



#### 6- *Cosa ti manca di più dello scautismo in presenza?*

Lorenzo

Dello scautismo in presenza mi manca tutto: il divertimento, il fuoco che non si accende, le sopraelevate, lo zaino, le lunghe camminate per arrivare in posti spettacolari ... In particolare mi manca la spensieratezza delle uscite: sai di dovere solamente pensare al mangiare, tutto il resto non è necessario.

Elisa

Mi manca l'idea di essere in un posto e con persone con cui sai di potere essere te stessa senza preoccuparti di essere giudicata. Sai che tutti sono autentici in quel contesto e quindi si crea un legame più forte.

Pietro

Mi manca il contatto con gli altri lupetti.



#### 7- *Che cosa ti piacerebbe fare quando torniamo in presenza?*

Lorenzo

Mi piacerebbe davvero tanto poter fare il campo estivo: è il nucleo della vita scout ed è in quel contesto che si crea un legame ancora più solido.

Elisa

Mi piacerebbe tornare a cucinare sul fuoco, mangiare tutti insieme, ridere e cantare attorno al fuoco di bivacco.

Pietro

Vorrei tanto fare una caccia in presenza e vorrei solamente divertirmi e giocare.



A tutti manca la vita scout, fatta di incontri, amicizie, abbracci, canti, fuochi, cacce, riunioni e molto altro. Però tra poco potremo rivederci e fare attività dal vivo. Speriamo di poter tornare ad abbracciarci. Noi insieme possiamo superare questo momento e fare sentire la nostra voglia di continuare a divertirvi. Robert Baden Powell afferma: "Sforzati sempre di vedere ciò che splende dietro le nuvole più nere."

Rita Lucchelli



REGIONE  
LOMBARDIA



REGIONE  
LOMBARDIA

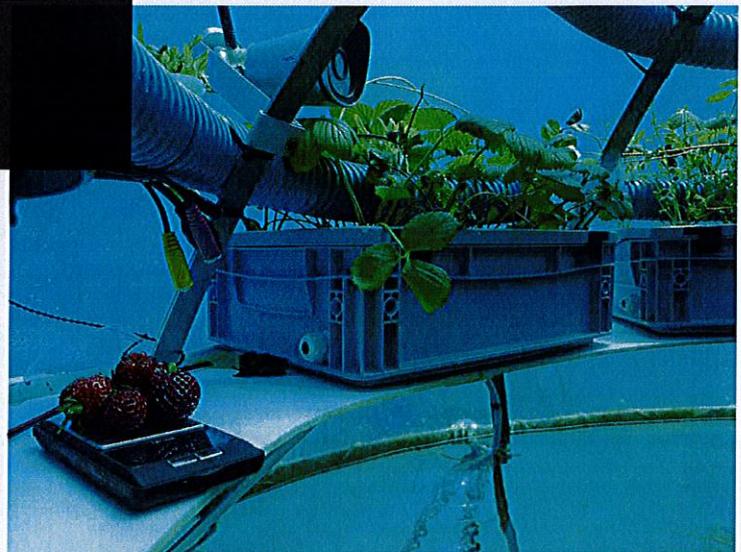
## L'orto di Nemo

*L'agricoltura subacquea*

Cosa c'entra un orto con il pesciolino Nemo? A rivelarcelo è un curioso progetto ideato in Liguria, più precisamente a Noli a 100 metri dalla spiaggia e a 8 metri di profondità.

Questa innovativa ricerca nasce dagli studi dell'ingegnere Sergio Gamberini nel 2013.

La domanda che sorge spontanea è perché coltivare del basilico sott'acqua quando si ha tutto lo spazio sulla terra ferma?



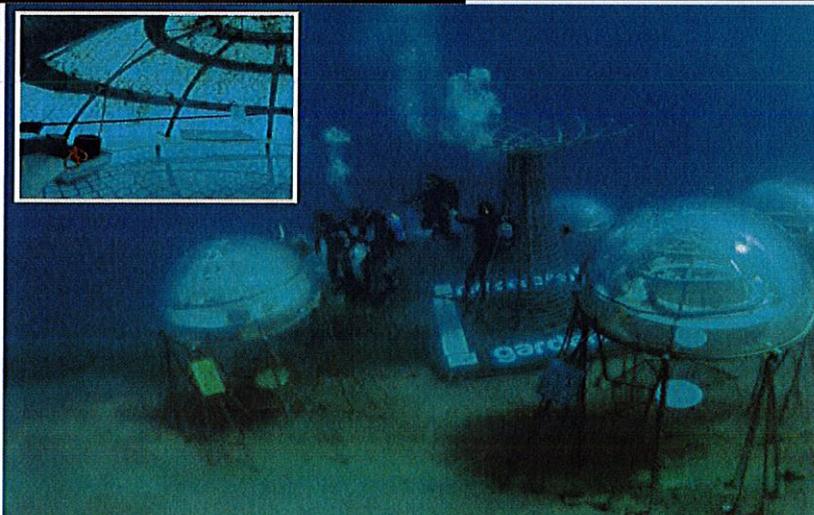
Bisogna sapere che il basilico è una pianta molto delicata e soggetta a svariati attacchi da parte di parassiti. Questo progetto, quindi, consente al basilico di crescere in sicurezza senza l'uso di pesticidi. Difatti sono state create delle vere e proprie biosfere semitrasparenti di vinile, che mantengono stabile la temperatura e non permettono ad eventuali parassiti di riprodursi, è stato osservato che le piantine hanno una crescita accelerata nella prima fase di vita, questo ha consentito in un secondo momento di coltivare anche piante officinali. quest'ultime sono state ancorate al fondale e presentano un sistema di irrigazione per cui l'unica cosa che bisogna fornire al basilico sono i minerali, acquisiti grazie alle fibre di cocco.



Questo metodo sembra funzionare molto bene, tanto che una società della Arabia Saudita si è interessata all'argomento e ha investito molti soldi per lo sviluppo di questa ricerca.

In questo orto inusuale sono state piantate anche delle piantine di lattuga, pomodori, fagioli e zucchine che hanno dimostrato a loro volta l'efficacia di questo sistema.

**Sarà forse questo un metodo di agricoltura del futuro?**



*Sara DeBenedetto*

## Le Aquile Randage

*Il tempo della giungla silente*

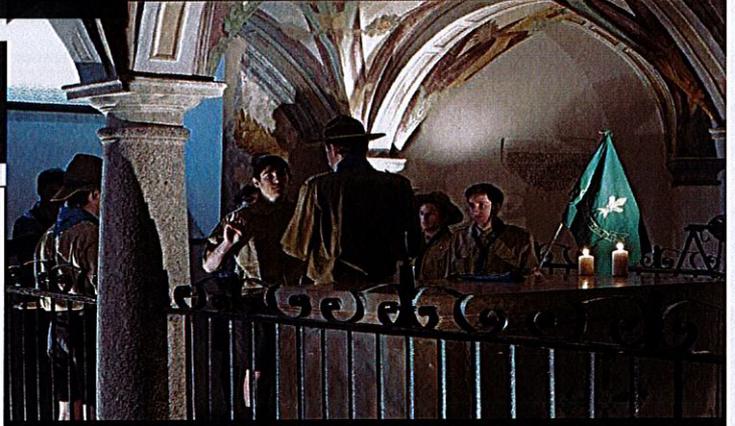
Ma chi sono ? E cosa facevano di preciso?  
Scopriamolo assieme.....

Il decreto del 1928 aveva sancito ufficialmente la fine dello scoutismo in Italia. Questa fine non era stata accettata da tutti e nacque così un movimento scout clandestino e il periodo detto della “**Giungla Silente**”. Alcuni capi decisero di continuare clandestinamente l’attività scoutistica mascherandosi dietro nomi fittizi. Alcuni gruppi dell’ASCI di Milano (e dintorni) si riuniscono e formano le “**Aquile Randage**”, guidate da due capi famosi: Giulio Cesare Uccellini (che durante la resistenza prenderà il nome di *Kelly*) e Andrea Ghetti (detto *Baden*). E’ proprio Baden che dà una definizione dello scoutismo clandestino, dicendo che aveva due scopi:  
-Mantenere l’idea di personalità, libertà, fraternità per essere pronti al momento della ricostruzione.

-Dare la possibilità ai ragazzi di avere e formarsi una propria ideologia e visione della storia, che non sia solo quella inculcata dal regime fascista. Inoltre Baden sosteneva con fermezza l’importanza di come fossero gli stessi ragazzi a dire NO al fascismo e a prendersi tutte le responsabilità di questa decisione, con tutti i pericoli che essa comportava in un periodo di denunce e interrogatori

22 aprile 1928

Milano, cripta di San Sepolcro



Nascono le Aquile Randage



Nel periodo della Giungla Silente nascono così le Aquile Randage, sull’esempio di questi splendidi animali che vivono soli fra gli spazi aerei e le rocce. Ogni Aquila Randagia mantenne il Foulard con i colori del gruppo di provenienza. Ogni membro scelse un nome artefatto e iniziò così la loro vita di scout clandestini.

Per non rimanere isolati, instaurano una fitta corrispondenza con gli scout delle altre nazioni. Nel 1933 una delegazione di 5 aquile randage, dopo tante difficoltà, partecipa al Jamboree di Ungheria e, aggregati agli scout svizzeri, per la prima volta incontrano di persona Baden Powell.



I tempi si fanno più duri finché il 26 luglio 1943 arriva la voce della caduta del fascismo; in quel momento le Aquile Randage erano riunite attorno all’altare per la S.Messa del campo estivo, celebrata da Baden.

La gioia è immensa e subito si pensa alla rinascita dell’ASCI, i cui capi erano sempre pronti per questo evento tanto atteso!

## UN MEETING FRA NOI E IL MONDO

Il Jamboree, dal significato letterale “marmellata di ragazzi”, è l’incontro per eccellenza. L’ultimo è stato organizzato nel 2019, vi hanno partecipato 45.000 esploratori e guide di diverse nazionalità distribuiti su i 10.000 acri della “The summit Bechtel reserve” in West Virginia. **Raccontano i ragazzi del reparto Ponte dei Saraceni** che al jamboree hanno avuto l’occasione di conoscere ragazzi e ragazze capaci di creare legami solidi e indissolubili oltre ogni confine, a dimostrazione che le differenze non creano muri ma ponti. Ponti che, insieme hanno percorso alla scoperta della diversità come ricchezza, perché “Lo scout è amico di tutti e fratello di ogni altro fratello scout”.



Sono riusciti a vivere esperienze che gli permettono, oggi, di guardare e di aprirsi al mondo con occhi diversi; si sono lasciati trasportare dalla curiosità e dalla voglia di sapere di più.

Arrivati alla riserva, la location che li ha ospitati, la voglia di conoscere culture e tradizioni diverse è diventata incontenibile nel cuore di tutti gli esploratori e di tutte le guide: gli incontri, la natura, le attività gli hanno permesso di donare e contagiare gli altri con tutto quello che li rappresentava e che, tutt’ora li rappresenta. Se dovessero scegliere, fra tutte,

un’esperienza da raccontare, densa di significato e di buon gusto, sceglierebbero il cultural day, giornata nella quale ogni reparto allestiva i propri sottocampi con oggetti, giochi e piatti tipici del paese di provenienza.

Raccontano: “Era sempre emozionante camminare e cantare lungo i sentieri della riserva, incontrando i nostri fratelli in un arcobaleno di sorrisi, di colori e di lingue differenti. Al campo ogni momento profumava di fratellanza e solidarietà; tutto era pieno di vita e di gioia. Il nostro augurio a tutte le guide e gli esploratori è quello di vivere, almeno una volta nella vita, un evento del genere, alla scoperta di qualunque cosa quest’esperienza possa loro donare.”



“I ragazzi sono capaci di vedere l’avventura in una comune pozzanghera di acqua sporca”,

così disse il nostro fondatore Baden Powell e noi, oggi, possiamo confermare completamente le sue parole! I ragazzi del reparto Ponte dei Saraceni raccontano che la loro avventura del jamboree è iniziata nel momento in cui si sono riuniti con il reparto, per prepararsi a partire verso il West Virginia.



Uno dei tanti significati che hanno attribuito al jamboree è stato quello di avventura, vissuta grazie a tantissime attività organizzate da loro. Oltre ai numerosi svaghi quali BMX, skateboard, zip-lines, arrampicata, tiro con

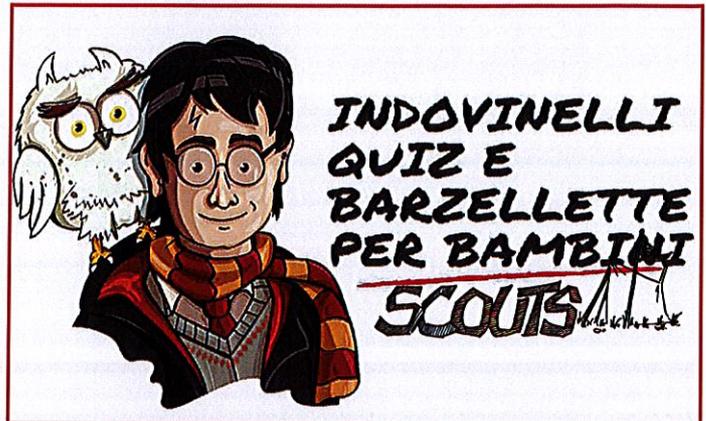
l’arco e al piattello, percorsi acquatici, SUP (stand up paddleboarding), rafting, kayak e scuba, ai quali hanno partecipato all’interno della summit Bechtel reserve, l’enorme e incantevole riserva di proprietà dei Boy Scouts of America che li ha ospitati, facendogli ritrovare l’avventura anche in tutto ciò che li circondava. Raccontano:” Una volta camminando abbiamo incrociato una famiglia di cerbiatti, un po’ esitanti nell’avvicinarsi, che ci hanno concesso per pochi secondi di stabilire un semplice ma significativo contatto visibile. Un’altra esperienza fantastica è stata quando ci siamo stupiti di aver trovato una foglia rossa in mezzo a un mucchio di altre foglie; avventura è stato persino osservare tutti i particolari insetti che popolavano la riserva, alcuni si sono fatti anche fotografare! Abbiamo vissuto quest’avventura per noi stessi ed è nostro compito diffonderla e contagiare gli altri scout italiani e del mondo, affinché tutti possano comprendere la bellezza dell’incontro e della condivisione.”

Rita Lucchelli



CANCELLATURE

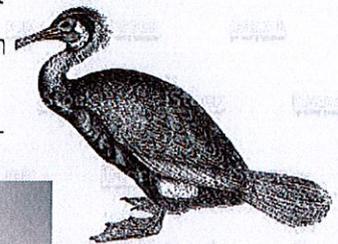
Per le sue ricerche di algebra; il matematico Leonardo Fibonacci scrive su una pergamena tutti i numeri interi da 1 a 30 inclusi, poi ne cancella alcuni in maniera che non resti più nessun numero intero che sia il doppio di un altro.



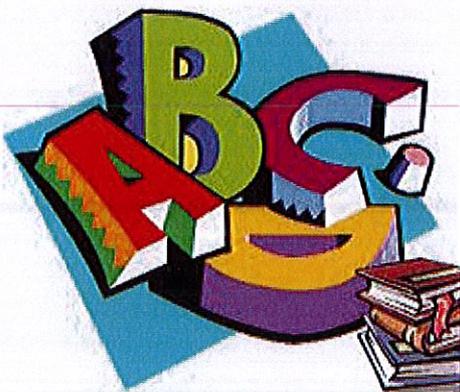
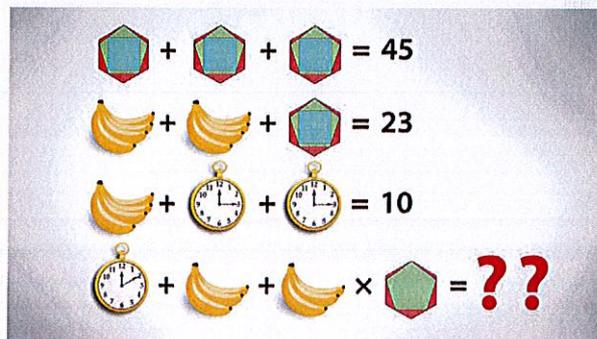
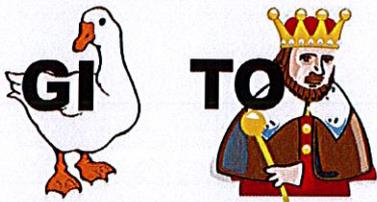
SI O NO ALLA TAVERNA

Un mercante di spezie entra in una taverna a Ravenna e ordina una specialità dello chef, un piatto a base di cormorano.

Una volta arrivato il piatto il mercante non sa mangiare, ma scoppia in lacrime in pochi istanti.



REBUS: 2, 3, 2, 2 = 9



**N**el magico mondo di Grammatica un gruppo di amici asterischi dà una festa, a casa. A un certo momento, qualcuno suona il campanello, alla porta c'è un punto. «Mi dispiace», gli dice l'asterisco che ha aperto, «questa festa è solo per asterischi!». E il punto: «Anch'io sono un asterisco, solo che mi sono messo il gell!».

Le risposte le scoprirete nel prossimo numero.